



Prot. – Selezione Fem. 2025-2026  
Como, giugno 2026

## OGGETTO: Progetto di Qualificazione e selezione 2025-2026 Settore femminile: Area Tecnica - Relazione conclusiva

### INTRODUZIONE - Il progetto di Qualificazione e selezione

Il comitato Fipav di Como promuove il progetto di **Qualificazione e selezione territoriale per il settore femminile** che, nella stagione agonistica 2025-2026, ha coinvolto le atlete nate negli anni 2012 e 2013.

L'attività di qualificazione condotta dallo staff della Selezione territoriale è finalizzata allo screening delle giocatrici in provincia e alla raccolta di dati relativi al movimento territoriale, oltre che alla ricerca del talento sportivo e alla valorizzazione e segnalazione di atlete di interesse per i successivi percorsi di selezione della Federazione Italiana Pallavolo, fino alla formazione della rappresentativa di Como per il Trofeo dei Territori.

Una delle necessità dei processi selettivi, inoltre, è allineare il loro svolgimento con le indicazioni ricevute dai Centri di Qualificazione federali che segnalano, tra le priorità, l'individuazione delle atlete in possesso di parametri antropometrici superiori alla media di riferimento e la previsione del talento sulla base di criteri definiti di identificazione. Obiettivi del percorso di qualificazione, insieme al confronto e alla condivisione di metodologie, modelli di prestazione ed eccellenza con i tecnici del territorio e le società della provincia, sono anche il coinvolgimento degli stessi nel percorso tecnico proposto oltre che la promozione della disciplina.

### TEAM FIPAV COMO - Lo staff

Il gruppo squadra della Selezione in rappresentanza del comitato territoriale Fipav di Como e il gruppo di lavoro nell'ambito del progetto di Qualificazione e selezione per il settore femminile sono composti dal selezionatore, dal secondo e terzo allenatore, dalle atlete, dai dirigenti, dal team manager, dagli assistenti tecnici e possono essere completati da ruoli specialistici come preparatore atletico, fisioterapista o altri.

Di seguito, **la composizione dello staff tecnico e dirigenziale** per la stagione sportiva 2025-2026:

DARIO KELLER – Primo allenatore

PAOLO FRASCAROLO – Secondo allenatore

VALENTINA VERGA – Assistente tecnico

SARA MIOZZO – Assistente tecnico

VALENTINA BARGNA – Assistente tecnico

EMANUELE POZZOLI – Preparatore atletico

ELISA RUFFINI - Osteopata

DONATO RUTIGLIANO – Team Manager Selezione Femminile

PIERFRANCESCO CONTI – Dirigente responsabile

### LE FASI DEL PROGETTO - Il percorso

Il progetto di Qualificazione si sviluppa nel corso della stagione sportiva con una progressione e costruzione del percorso definita. Ciascuna delle differenti fasi della proposta ha una collocazione precisa in un diverso momento dell'anno, anche in funzione degli obiettivi specifici e consequenziali che è necessario sviluppare.

Di seguito, **la progressione temporale del processo nel 2025-2026:**

1. Raccolta dati e osservazione - Da ottobre 2025 a dicembre 2025
2. Analisi e selezione - Da gennaio 2026 ad aprile 2026
3. Preparazione e competizione - Maggio 2026 e giugno 2026
4. Valutazione conclusiva ed elaborazione - Giugno 2026
5. Restituzione e documentazione - Giugno 2026 e luglio 2026



## LA PRIMA FASE - Fino a dicembre 2025

Tra i mesi di **ottobre, novembre e dicembre del 2025** sono stati osservati almeno in un'occasione tutti i team partecipanti al campionato territoriale Under 14 femminile, in allenamento o in partita. Conseguentemente sono stati programmati tre allenamenti rivolti ciascuno a un numero definito di società partecipanti, ognuna presente con una rappresentativa di proprie giocatrici. Complessivamente sono state convocate in palestra per (almeno) una seduta di lavoro oltre 160 atlete provenienti da 32 realtà e da tutte le squadre Under 14.

## LA SECONDA FASE - Fino ad aprile 2026

A inizio febbraio è stato organizzato in collaborazione con lo staff della Selezione regionale della Lombardia l'appuntamento con il **Territorial Day per la provincia di Como**, cui sono state convocate 25 atlete di 14 diverse realtà, preceduto da un ulteriore allenamento a gennaio con la partecipazione di 46 atlete provenienti da 19 società. In febbraio si è tenuto un altro allenamento, cui è seguita una convocazione a inizio marzo, ultimo impegno prima della pausa dell'attività in palestra che ha preceduto le finali territoriali della categoria Under 14 nel rispetto della preparazione e degli impegni delle società coinvolte nelle fasi conclusive del campionato. Successivamente alle finali, è stato programmato un allenamento nella seconda metà di aprile, con un gruppo già ridotto a 18 atlete, in preparazione del quadrangolare "Città di Varese" del primo maggio.

## LA TERZA FASE - Fino a giugno 2026

La preparazione in vista dell'edizione 2026 del Trofeo dei Territori si è aperta con la partecipazione al **Torneo "Città di Varese"**, manifestazione riservata alle rappresentative territoriali dei comitati di Varese, Como, Bergamo e Cremona-Lodi. La formazione di Como, con 14 atlete convocate, ha chiuso la prima edizione del quadrangolare al secondo posto superando 2-1 le pari età di Varese, 2-0 le ragazze di Bergamo e cedendo per 0-2 alla squadra di Cremona-Lodi, per un bilancio complessivo di 2 vittorie e una sconfitta, 4 set vinti e 3 persi. Nel mese di maggio sono stati programmati complessivamente 15 appuntamenti, con 3 domeniche a partire dal giorno 10 nelle quali è stato previsto un doppio impegno (in due di queste occasioni sono stati organizzati allenamenti congiunti con le prime quattro squadre classificate nel campionato territoriale Under 16). Il 24 maggio la rappresentativa di Como è stata impegnata al **Trofeo "Moscardini"** di Lodi, riservato a otto selezioni e concluso al quinto posto dopo una sconfitta di misura con Brescia (1-2) e il doppio successo con le formazioni di Milano-Monza-Lecco (2-0 e 2-0, nel primo caso contro una squadra di ragazze del 2013), per un "conto" di 2 successi e una sconfitta, 5 parziali vinti e 2 persi. La settimana di avvicinamento al Trofeo dei Territori, la prima di giugno, infine, ha visto in calendario un altro doppio impegno e l'ultimo allenamento.

## LA TERZA FASE - Il Trofeo dei Territori 2026

Il nostro racconto del Trofeo dei Territori vuole iniziare dal pensiero che abbiamo condiviso e rivolto a tutte le atlete dopo la giornata del sabato, nel meeting serale in preparazione delle finali: **"Non è mancato nulla in quello che è stato e che abbiamo fatto. Quello che non c'è stato, semplicemente, adesso ancora non c'era"**.

La Selezione di Como, ottava del ranking, si è confrontata nella Prima fase con le rappresentative di Brescia e Bergamo, terza e quarta della graduatoria regionale, per, poi, incontrare nella Seconda fase le formazioni di Milano-Monza-Lecco e Varese, rispettivamente prima e seconda della stessa classifica della Lombardia.

In tutte e quattro le sfide, Como ha lasciato il campo tra gli applausi dopo una sconfitta per 1-2. Con il settimo posto nella classifica al termine della prima giornata, domenica la rappresentativa territoriale ha affrontato il girone per i piazzamenti dal settimo al nono posto, superando Sondrio e Mantova, in entrambi i casi per 2-0, e chiudendo il Trofeo con un bilancio finale di 2 vittorie, 4 sconfitte, 8 set vinti e 8 set persi.



Quello che rende davvero giustizia al valore della delegazione di Como, all'esperienza e alla qualità espressa, oltre che al livello di gioco dimostrato sul campo, purtroppo, in questa occasione non è il piazzamento finale, ma la caratura degli avversari affrontati e delle prestazioni offerte: sabato 6 giugno il confronto è stato con le squadre che hanno chiuso ai primi tre posti della classifica finale la manifestazione, insieme alla sesta, oltre che - come già scritto - con le prime quattro formazioni del ranking regionale prima del Trofeo dei Territori.

Como è stata l'unica formazione a togliere un set alle vincitrici di Milano-Monza-Lecco, squadra in cui erano protagoniste diverse campionesse d'Italia Under 14, e anche la sola capace di giocare alla pari con Bergamo, Brescia e Varese, conquistando un set in ogni sfida nei due gironi chiusi con 5 gare su 6 arrivate al terzo set, a dimostrazione dell'equilibrio della competizione e dell'alto livello della manifestazione nel suo complesso.

Abbiamo giocato al nostro limite, lo abbiamo anche fatto bene e con avversarie di valore assoluto. Questo è tutto. E' la risposta a ogni dubbio. Ed è la ragione per cui questo gruppo di ragazze merita il nostro applauso.

E' da notare anche come sia la terza volta nelle ultime quattro edizioni che la Selezione di Como chiude il Trofeo dei Territori affrontando nelle prime quattro partite le formazioni che, poi, al termine della due-giorni, si classificheranno prima, seconda e terza della graduatoria finale: era già successo nel 2023 e nel 2025 (non possiamo dirci fortunati!). In sintesi, però, ogni partita della Selezione non è mai stata, in nessun modo, un'occasione persa, quanto piuttosto un'occasione conquistata. Niente è mancato, appunto. Molto, c'è stato.

## LA CLASSIFICA FINALE - "Aequilibrium Cup 2026"

POSIZIONE	PROVINCIA	GARE VINTE	GARE PERSE	SET VINTI	SET PERSI
1	MILANO-MONZA-LECCO	6	0	11	1
2	BERGAMO	5	1	10	4
3	BRESCIA	4	2	8	6
4	PAVIA	3	3	8	6
5	CREMONA-LODI	3	2	6	4
6	VARESE	2	3	4	6
<b>7</b>	<b>COMO</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>8</b>	<b>8</b>
8	MANTOVA	1	5	2	10
9	SONDRIO	0	6	0	12

## IL RANKING REGIONALE - Al settimo posto (non ufficiale)

La rappresentativa di Como nel 2022-2023 entrava al Trofeo dei Territori al nono posto del ranking regionale, con il quoziente di 8.67, risultato di due noni e un ottavo posto nelle edizioni precedenti della manifestazione (Pavia era sesta con un quoziente di 6.33, anche Sondrio e Mantova, rispettivamente settima e ottava della graduatoria, precedevano il comitato di Como, entrambe con il quoziente di 7). In prospettiva del prossimo Trofeo dei Territori, **Como dovrebbe salire nel ranking in settima posizione** (con il quoziente di 7) **dall'ottava**, come era classificata quest'anno, superando Sondrio (7.66) e mantenendo distante anche Mantova (8.67).



Non è ancora, purtroppo, un piazzamento utile per uscire da quella terza fascia regionale che attualmente penalizza molto l'ingresso nella manifestazione, ma non si può non sottolineare come in quattro edizioni la Selezione territoriale sia riuscita, comunque, a scalare due posizioni della graduatoria oltre che a ridurre ulteriormente la distanza dalla sesta piazza (era di 2.34 nel 2023, oggi è 1.67) in una classifica che ha visto alzarsi, e di molto, la soglia di accesso alla seconda fascia (nel 2023 serviva un quoziente di 6.33, adesso la sesta piazza sarà a 5.33, un punteggio che nel 2023 avrebbe assicurato il quinto piazzamento nel ranking).

## LA QUARTA E QUINTA FASE - Osservazioni

Al termine del percorso, come già in passato, si è ritenuto opportuno, quindi, lasciare una "memoria" di quanto si è osservato, vissuto e fatto anche nel corso di quest'anno di attività del progetto, andando a redigere questa documentazione sintetica condivisa con la commissione tecnica del comitato Fipav di Como e trasmessa al Centro di Qualificazione regionale. Nel rispetto del nostro ruolo ci siamo permessi di farlo ancora una volta senza nessuna pretesa di insegnare, oppure con presunzione, ma con l'intento di **suggerire e stimolare un confronto e riflessioni mirate alla crescita del movimento locale** e di riportare quanto osservato dal punto di vista privilegiato di un progetto strutturato che ha visto protagoniste centinaia di atlete e decine di squadre durante l'intero anno sportivo e, in maniera più ampia, in un ciclo di quattro anni.

## LA NOSTRA ESPERIENZA - Sul Trofeo dei Territori

La valutazione sull'esperienza di quest'anno è complessa da elaborare, ma anche lineare. Perché se da una parte il livello delle prestazioni e la qualità espressa al Trofeo dei Territori sono stati sicuramente di valore assoluto per una provincia senza una recente tradizione di alto livello come Como, dall'altra parte è anche vero che in almeno due occasioni (in particolare contro Brescia e Varese, con due situazioni ed evoluzioni differenti) è mancato quel "colpo" che avrebbe potuto dare al percorso della Selezione di Como un esito diverso (con la partecipazione alle semifinali della competizione o alla finale per la quinta e sesta posizione).

E' stata, mai come questa volta negli ultimi anni e ancora di più, anche una questione di "incastri" ed episodi.

Ora, invece, è una questione di prospettive: un settimo posto, per esempio, può essere (quasi) tutto o (quasi) poco. Personalmente credo che nel percorso in Selezione e nelle prestazioni delle giovani atlete che hanno fatto parte del team (l'organico comprendeva anche quattro ragazze nate nel 2013) non sia mancato nulla e che quello che non c'è stato, semplicemente, ci sarà o potrà esserci un "domani", ma che ancora non c'era in questa occasione. Como ha espresso - ne sono personalmente e fermamente convinto ed è un fattore che è stato riconosciuto da molti altri - il gioco più bello ed evoluto almeno tra le squadre che abbiamo incontrato e che c'è stata la possibilità di vedere in campo, esaltando se stessa e disputando partite di altissimo livello per la fascia di età di riferimento. Poi, non è bastato per ottenere di più, ma non c'è niente da rimproverarsi.

Piuttosto, ha senso procedere in un'analisi dell'esperienza nell'ottica di confronto, costruzione e prospettiva. **Un'elaborazione che, in questo caso, può partire da alcuni dei dati indicativamente rilevati durante le gare.**

Un primo punto di approfondimento può essere costituito dallo studio dei numeri sull'attacco: un fattore che, necessariamente, determina il modello di prestazione di una squadra anche in relazione al potenziale degli avversari. Diventa, così, evidente come il 21% di palla a terra registrato nelle sfide contro Brescia e Bergamo - considerata anche la non eccelsa efficienza del fondamentale, dato che nella prima gara ai 16 punti su un totale di 76 attacchi vanno sottratti 14 errori e nella seconda con 16 punti ci sono stati 12 errori su 75 attacchi - insieme al 27% contro Milano (12 punti, 7 errori, 43 attacchi totali), siano un dato da tenere in considerazione sul "peso" delle schiacciate di Como nel confronto con le prime tre squadre della graduatoria.

Fa eccezione il notevole dato di 33 punti su 66 (50%) attacchi con solo 7 errori fatto registrare contro Varese, in una gara, di fatto, condizionata nel punteggio finale dalle difficoltà vissute nel fondamentale della ricezione in particolare nella parte centrale del secondo parziale. In questo caso Como ha chiuso la partita con 14 errori (9 nella seconda frazione) in 3 set su 30 ricezioni complessive, il 13% di palla positiva e il 3% di perfetta. La prestazione peggiore tra tutte le partite disputate. Contro Brescia, Bergamo e Milano, sempre in gare di 3 set, pur subendo in ricezione un numero di errori diretti ancora elevato (rispettivamente 12 su 41, 13



su 39 e 20 su 45, di cui in quest'ultimo caso 12 solo nel secondo parziale), i dati di positività erano stati ben superiori (46% di positiva e 12% di perfetta con Brescia, 38% e 10% con Bergamo, 33% e 11% contro Milano).

Nelle sfide per le posizioni dalla settima alla nona, invece, contro Sondrio (nel suo complesso la prova meno convincente di Como) si è registrato il 26% in attacco (con 17 punti e 11 errori su 65 colpi) e il 23% di positività in ricezione (con il 7% di perfetta e 8 errori su 30 palloni), mentre con Mantova (un organico con elementi di valore, al di là del piazzamento finale) l'attacco è tornato a salire al 54% (22 su 41, con 7 errori) con la ricezione al 48% (33% di perfetta, con 2 errori su 21 palloni) al termine di un'altra ottima prestazione.

Resta da segnalare che l'abitudine al confronto con un'espressione non sempre massimale dell'attacco, un fattore che è stato osservato e riscontrato durante il percorso, non può che rendere più complesso anche lo sviluppo individuale e di squadra nel fondamentale della difesa, che oltre a una costruzione tecnica, di un sistema organizzato e di attitudini anche personali, richiede un certo livello di sfida, di paragone e adeguati parametri di valutazione. Aspetti che possono contribuire a un'evidente crescita dell'efficienza in fase break.

Un altro fondamentale che si può analizzare è quello del servizio, dove Como ha registrato un alto numero di errori (62 in 6 partite), seppure a fronte di una buona efficienza complessiva, sia per numero di ace (52) che per positività della battuta. Anche se un "pesante" limite è stato rappresentato dall'incapacità di regolare il "rischio" in funzione dei momenti, con numerosi errori arrivati proprio nelle fasi più delicate delle gare. E' stata evidente, però, una certa difficoltà nella valutazione ed esecuzione di una battuta più "tattica", fino a mostrare una bassa capacità di indirizzare con continuità il servizio in una zona definita o verso un bersaglio.

A livello individuale vale la pena di segnalare, principalmente come termine di valutazione e paragone anche in relazione a una prestazione complessiva nella categoria, i picchi di "positività" in attacco su un numero significativo di colpi per quanto riguarda gli schiacciatori laterali (sia di posto 4 che di posto 2): 32% contro Brescia (8 punti e 2 errori su 25 attacchi), 31% con Bergamo (10, 2, 32), 43% con Milano (6, 1, 14), 53% con Varese (9, 1, 17, anche con un occasionale 78% con 7 punti su 9 attacchi), 35% con Sondrio (6, 1, 17) e, infine, 67% con Mantova (8, 1, 12). Per quanto riguarda la ricezione, sempre come dato individuale rispetto a un numero statisticamente sufficiente di palloni, si possono segnalare il 57% di positività (con il 29% di perfetta e un errore su 7 palloni) contro Brescia, un 43% (14%, 2, 14) con Bergamo, un 45% (9%, 4, 11) con Milano, un 33% (17%, 1, 6) con Varese, un 25% (13%, 1, 8) con Sondrio e, infine, un 36% (29%, 2, 14) con Mantova.

Dati che evidenziano alcune caratteristiche, qualità e pure i limiti della Selezione di Como, ma che vanno considerati e contestualizzati in relazione all'alto livello e alla particolarità degli avversari affrontati. Si può riportare pure che a una ritrovata competitività della provincia con le prime squadre del ranking, attualmente si aggiunge la conferma di un solido livello di prestazione all'interno della terza fascia della manifestazione. Nelle ultime quattro edizioni, Como ha sempre vinto con le formazioni impegnate nelle finali dal settimo al nono posto (Sondrio, Pavia e Mantova): per cinque volte con il punteggio di 2-0 e in tre occasioni per 2-1.

Sulla partecipazione al Trofeo dei Territori 2026 è di valore sottolineare anche come la Selezione di Como si sia distinta per educazione e comportamento, oltre che sul campo, pure nei momenti a margine delle gare, insieme al gruppo di supporter - sempre corretti - più "caldo", appassionato e rumoroso della manifestazione.

## IL PROGETTO DI QUALIFICAZIONE - Quattro anni di lavoro

Il Progetto di Qualificazione e selezione territoriale per il settore femminile, come conosciuto oggi, ha preso ufficialmente il via nella stagione 2022-23: è utile guardare anche qualche dato dell'attività dopo quattro anni.

### ATLETE CONVOCATE

Complessivamente sono state convocate più di 600 atlete del territorio che hanno partecipato almeno a un allenamento di qualificazione: una media di oltre 150 ragazze all'anno impegnate direttamente sul campo.

### PARTITE E ALLENAMENTI VISIONATI

In quattro anni lo staff del Progetto è stato presente a più di un centinaio di partite del campionato Under 14 e a un importante numero di allenamenti in accordo con diverse società, osservando almeno in un'occasione praticamente la totalità delle giocatrici nate negli anni di riferimento (oltre 1200 atlete, dal 2009 al 2013).



### ATLETE CONVOCATE PER IL TERRITORIAL DAY

In quattro anni sono state convocate 115 atlete da circa 30 differenti società provinciali per il Territorial Day, appuntamento organizzato in collaborazione con il Centro di Qualificazione della Lombardia e lo staff della Selezione regionale. E' da sottolineare che nel 2023, 2024 e 2025 il comitato territoriale Fipav di Como è risultato al primo posto nella speciale graduatoria dedicata proprio all'organizzazione dei Territorial Day redatta in base a diversi parametri dallo staff della Selezione regionale (per il 2026 l'esito non è ancora noto).

### ATLETE DI INTERESSE REGIONALE E NAZIONALE

Diverse atlete, in seguito alla partecipazione al progetto di Qualificazione territoriale, hanno proseguito il loro percorso nei processi selettivi della Fipav con la partecipazione alle attività della Selezione regionale, dei Regional Day della Lombardia e, in alcuni casi, con la convocazione a degli stage con le Nazionali giovanili.

### UNO STAFF IMPORTANTE

In quattro anni hanno collaborato al progetto di Qualificazione e selezione territoriale diverse figure tecniche e non, nell'ottica sostenuta fin dalla sua origine dal comitato territoriale Fipav di Como e dal suo presidente Lucio Amighetti di rappresentare un'opportunità e uno strumento di crescita per il movimento provinciale nel suo insieme. Sono stati ben 13 gli allenatori e i collaboratori che hanno fatto finora parte dello staff a titolo ufficiale, ma un pensiero e un ringraziamento va rivolto anche a tutti i tecnici e non, alle società, ai genitori e a tutte le figure, e sono tante, tantissime, che una volta sola o in tante occasioni hanno affiancato l'attività svolta. Senza il contributo, la collaborazione e la disponibilità di tutti, non sarebbe possibile creare qualcosa di simile, mettendo sempre al centro la volontà di offrire un'esperienza importante alle atlete della provincia.

### LE GARE DISPUTATE DALLA SELEZIONE TERRITORIALE

Nel complesso, la rappresentativa territoriale di Como ha disputato 39 gare ufficiali negli ultimi quattro anni contro le selezioni di altri comitati periferici della Lombardia (con una partecipazione al torneo "Città di Varese", quattro al "Moscardini" di Lodi e altrettante al Trofeo dei Territori), vincendone 18 e perdendone 21, con 45 set vinti e 49 persi. Al Trofeo dei Territori il bilancio delle ultime quattro edizioni è di 10 gare vinte, 14 perse, 24 set vinti e 31 persi. La Selezione di Como ha preso parte nel 2023 anche al Trofeo di Solaro, nella categoria Under 16, vincendo 6 gare su 6 e aggiudicandosi il successo finale nella manifestazione per club.

Le gare disputate dalla Selezione di Como con altre rappresentative dal 2023 al 2026 (in **bold** quelle al TdT):

	PROVINCIA	RIS.	RIS.	RIS.	RIS.	RIS.	RIS.	RIS.	G	V	P	SV	SP
1	MI-MB-LC	<b>1-2</b>	<b>0-2</b>	1-2	<b>0-2</b>	2-0	2-0	<b>1-2</b>	7	2	5	7	10
2	VA	<b>0-2</b>	<b>2-0</b>	2-1	<b>1-2</b>				4	2	2	5	5
3	BS	0-2	<b>0-2</b>	1-2	<b>0-2</b>	1-2	<b>1-2</b>		6	0	6	3	12
4	BG	2-0	<b>1-2</b>	<b>0-2</b>	2-0	<b>1-2</b>			5	2	3	6	6
5	CR-LO	2-1	<b>0-2</b>	0-2	<b>0-2</b>	0-2			5	1	4	2	9
6	SO	<b>2-0</b>	<b>2-0</b>						2	2	0	4	0
7	PV	<b>2-0</b>	2-0	<b>2-1</b>	0-2				4	3	1	6	3
9	MN	<b>2-1</b>	2-1	<b>2-0</b>	<b>2-1</b>	<b>2-0</b>	<b>2-0</b>		6	6	0	12	3



## CONSIDERAZIONI FINALI - Sul momento, il movimento e non solo

*In apertura di questo capitolo finale riportiamo una considerazione che era presente nella relazione preparata al termine del primo anno di questa esperienza e dopo la partecipazione al Trofeo dei Territori nel 2023, proprio per sottolineare quanto sia cambiato nel movimento territoriale in questi quattro anni e la percezione stessa dell'attività: "Nel corso dell'osservazione territoriale si è valutato come alcune proposte legate al gioco, alla sua organizzazione, ai sistemi e per quanto riguarda le tecniche individuali siano ancora condizionate, almeno inizialmente, da modelli ed esigenze maggiormente appartenenti all'attività che precede l'Under 14, ritardando un'evoluzione rivolta a una prospettiva di maggiore qualificazione e lo sviluppo di competenze necessarie".*

*Oggi, invece, non è raro iniziare a vedere anche in Under 13, almeno in alcune realtà, situazioni il cui modello di prestazione già si avvicina agli aspetti più evoluti della categoria superiore: un cambiamento deciso di filosofia.*

*Quattro anni fa, con una certa amarezza, si registrava come nelle sei stagioni precedenti le formazioni giovanili di Como avessero superato solo in tre occasioni una gara della prima fase regionale (su 47 partite disputate). Nell'ultima stagione due squadre della provincia sono entrate tra le prime otto della Lombardia in Under 13, una in Under 14, una in Under 16 e una in Under 18. Forse qualcosa sta cambiando, e qualcosa è già cambiato.*

*Certo, restano delle complessità e ampi margini di crescita. Un esempio? Sempre nella relazione presentata nel 2023 si può leggere: "Sul totale delle formazioni giovanili è una percentuale minima anche quella delle realtà che svolgono un'attività di preparazione atletica specifica e dedicata". Ecco, da questo punto di vista si può fare ancora molto, anche per prevenire infortuni, un'usura precoce, una condizione psico-fisica non ottimale vissuta come "normale", con il rischio di un conseguente calo anche della motivazione, del piacere, del divertimento a giocare da parte di quelle che sono, soprattutto, giovani ragazze e atlete chiamate a un'attività impegnativa. E' un tema che si collega pure a quello dei "volumi" di lavoro e al rapporto tra gli allenamenti e le gare da giocare.*

*Un appunto è da spendere anche sulla determinazione dei ruoli in giovane età: come riportato in occasione del Territorial Day 2026, in provincia di Como nel corso dell'anno sono state identificate 48 atlete con un'altezza uguale o superiore ai 170 centimetri. Ragazze che si possono considerare "alte" per la media del territorio. Ecco, di queste 26 sono state indirizzate al ruolo del centrale (il 54%), 2 giocano come opposti e 6 come palleggiatori. Delle restanti 14 atlete soltanto in 6 sono schiacciatori-ricevitori, le altre si dividono tra 4 laterali-centrali, 2 laterali-opposti e 2 universali, spesso senza compiti di ricezione. Al di là di una considerazione sull'importante necessità di identificare le caratteristiche di crescita differente tra le atlete con un preciso distinguo tra sviluppi precoci e tardivi dal punto di vista fisico e atletico, resta la questione di una specializzazione "per sottrazione" (semplicemente, la maggior parte dei centrali e dei giocatori non impegnati in ricezione non allena volumi sulle tecniche di bagher al pari delle altre compagne già in giovane età) che, sicuramente, non arricchisce il "bagaglio" né motorio, né di competenze e conoscenze delle atlete, oltre che il livello della loro autostima e autoefficacia.*

*Senza dimenticare quella saggia considerazione, propria dei contesti più evoluti, per la quale un centrale alto e "cresciuto presto" in giovane età - nel massimo rispetto del valore imprescindibile del ruolo, fondamentale nel gioco e anche come eventuale "tappa" di passaggio propedeutica per tutti e tutte le evoluzioni -, potrebbe anche restare nel suo futuro e, magari, a un livello superiore, un giocatore più basso della media del ruolo, quando sarebbe potuto essere, invece, un laterale importante cui è stato "tolto" il bagher troppo presto. In questo devono essere valutate caratteristiche e qualità del bagher anche in prospettiva, che pure in questi casi, a volte, non sono inferiori a quelle dei giocatori chiamati a sostituirli - spesso solo in quanto centrali - in seconda linea.*

*Un altro concetto, un'osservazione di carattere generale che non riguarda nello specifico un percorso territoriale, ma è da tenere in seria considerazione per tutti gli adulti di riferimento (come gli allenatori in ambito sportivo), lo ha riportato sempre Matteo Prezioso, allenatore della Selezione regionale, in un'intervista: "Quest'anno abbiamo avuto il maggior numero di ragazze che non ha risposto alle convocazioni perché non se la sentivano di fare un percorso impegnativo per tempo, aspettative e, probabilmente, per paura nei confronti di quella delusione che ci può essere nella possibilità di non arrivare fino al termine. Se vado a rivedere tutti i dati dal 2015 è un numero che sta crescendo in linea retta. Non è soltanto lo sport, non è solo la pallavolo che crea questa sorta di ansia. Tocca un po' tutti gli ambiti della vita dei giovani e mi preoccupa questa paura che hanno di non riuscire, magari, a confermare l'aspettativa. E' un aspetto che credo sia doveroso monitorare. Come il tema dell'abbandono nello sport, che non può essere la conseguenza di un discorso 'gioco o non gioco'. Questo è solo uno degli aspetti".*



Quanto detto è un "campanello d'allarme". E' un tema ampio e non solo sportivo. Ma da allenatori non possiamo mai chiamarci fuori dalla responsabilità di accompagnare le atlete in un'esperienza anche impegnativa, a volte dura, pure difficile, ma che deve sempre avere un ritorno positivo sulla crescita di giovani, appassionate ragazze.

Nel nostro "piccolo" si può essere fieri che la Selezione territoriale, con tutto il suo "mondo" intorno, sia diventata qualcosa che c'è, unisce e ha unito, non più qualcosa che divide. Tecnici, atleti, genitori, dirigenti: in quattro anni abbiamo visto nascere rapporti, crescere confronti, anche amicizie, sviluppare progetti, condividere ambizioni. Si è introdotto e ci si è posti domande sul concetto di eccellenza nell'attività, si sono costruite reti di relazioni, a volte collaborazioni. Ritroviamo atlete con percorsi importanti, che rendono migliori le nostre squadre. Quattro anni fa (anche di più considerando quando tutto è iniziato) ci si "illudeva" di dare una "scossa" alla pallavolo di Como. Si era pensato di farlo iniziando da dove la pallavolo si gioca davvero, sul campo. Con i suoi protagonisti, primi tra tutti allenatori e giocatrici. Intorno a uno "stimolo" è nato un sistema che, certo, ancora deve crescere. Ma, forse, almeno un po' ci siamo riusciti. Questa è la vittoria di tutti. Qualcosa di cui si può essere orgogliosi.

Adesso è il momento di andare ancora più avanti, di insistere. Di essere curiosi e guardare un po' più in là. E' il momento di avere il "coraggio" (è stata questa la parola scelta dalle ragazze della Selezione 2026 per affrontare il Trofeo dei Territori) di confrontarsi con "un'asticella alta" e, magari, anche un paio di quei risultati, quegli 1-2 di oggi all'ultimo pallone con le massime espressioni della pallavolo regionale, potranno cambiare "lato" della rete.

---

In chiusura mi permetto, a titolo personale e con emozione, di rivolgere un pensiero e un "grazie" allo splendido gruppo di ragazze che quest'anno ci ha aiutato a riuscirci e a fare di questa esperienza qualcosa di importante per tutti. A **Cecilia, Sara, Linda, Dayla, Gaia, Alice, Linda, Giulia, Alma, Chiara, Arianna, Sara, Merit, Gaia, Marika**: quello che avevo da dirvi, lo sapete già. E' stato bello lavorare con voi, crederci insieme ed essere un gran branco di "sottocani" (questa la capiamo solo noi che c'eravamo, ma è giusto e anche più divertente così ;).

Un ringraziamento, sincero, è da dedicare a tutti gli allenatori, le società, i dirigenti e anche i genitori che sono stati coinvolti nel percorso e hanno contribuito alla crescita e alla buona riuscita di tutto questo: il confronto con voi e il vostro rispetto sono una delle ragioni più grandi del nostro impegno. Tutti noi abbiamo fatto il massimo.

Un pensiero finale, che magari le coglierà piacevolmente un po' di sorpresa, è per tutte le 60 ragazze che hanno vestito la maglia di Como nelle ultime quattro stagioni: se siamo arrivati qui, è anche e prima di tutto perché ci siete state voi. L'affetto e il rispetto con cui negli anni siete rimaste "vicine" a un'esperienza che avete vissuto, onorato, e a chi l'avrebbe provata dopo di voi non si può spiegare con poche parole. L'avete testimoniato con i fatti in tante occasioni. E' un orgoglio per tutti avervi affiancato per qualche passo del vostro percorso. Infine, un abbraccio "speciale" a Susanna Tettamanti, che, dopo esserci già stata l'anno scorso, avrebbe potuto fare parte ancora anche di questa Selezione, come a Valentina Barni e Benedetta Calloni, che ci sono state nel passato. Ed è un abbraccio per tutte le ragazze, purtroppo infortunate, che si sono dovute prendere una pausa dal volley (e mi scuseranno quelle che non ho citato, ma pensiamo anche a voi): la pallavolo vi aspetta, più forti di prima. :).

**P.S.** Per eventuali altri approfondimenti o confronti, lo staff tecnico della Selezione territoriale è disponibile per incontri in palestra con gli allenatori del territorio e/o a momenti diversi di condivisione con le società.

**Dario Keller**

"Un underdog è un animale strano" (cit.).